

del nuovo ponte a parte alcune voci contrarie singole e isolate». Difficile non ricordare le polemiche, tutto sommato simpatiche «anche se reiterate con pervicacia triestina» che hanno prima accompagnato le misure del ponte, e il sindaco ha ironicamente ringraziato «chi lo ha allungato con le corde» nella «goliardata» messa in scena poco dopo la sua posa, e successivamente il dibattito sul nome da dargli con alcuni triestini che hanno chiesto di evitare l'intitolazione a Cecchelin. Alla fine la scelta è caduta su James Joyce, lo scrittore irlandese universalmente noto soprattutto per l'Ulisse per la cui stesura ha preso ispirazione proprio a Trieste città in cui è vissuto a più riprese tra il 1904 e il 1920. «Proprio questo è stato uno dei siti di Trieste da lui più frequentati - ha ricordato il sindaco - e infatti a poche decine di metri c'è la sua statua».

L'intitolazione è stata fatta pressoché in coincidenza con «Bloomsday» che cade oggi e viene festeggiato in varie parti del mondo dal momento che l'Ulisse si svolge in un'unica giornata, il 16 giugno appunto, del 1904. Bianca Cuderì, direttore delle Biblioteche civiche e Renzo Crivelli docente e studioso joyciano hanno illustrato le iniziative che si svolgono in città in questo week end in



Una parte della folla ha assistito alla cerimonia di intitolazione da sopra il nuovo ponte (Foto di Francesco Bruni)

ricordo di Joyce e che si concluderanno questa sera alle sette proprio sul ponte con un "Irish party" con musica irlandese dei Wooden legs annaffiato anche da qualche birra. Ieri mattina, subito dopo i discorsi c'è stata la lettura spettacolo del quarto capitolo dell'Ulisse, "Calipso" a cura di Art&Zan con gli attori del teatro L'Armo-

nia: Giuliana Artico, Sabina Gregori, Paolo Massaria, Roberta Ripa, Giuliano e Leonardo Zannier.

Ma la funzione della passerella non è certo solo quella di ricordare un celebre triestino d'adozione come Joyce, ma anche di rilanciare un rione come il Borgo Teresiano negli ultimi decenni legato agli stereotipi

dapprima di meta per gli acquirenti dell'ex Jugoslavia e poi di sede di botteghe cinesi e di rilanciare i suoi locali e i suoi negozi ricollegandolo anche materialmente al centro cittadino oggi appunto tutto spostato verso Ponterosso, piazza Unità e le Rive. E ancora, di allungare i percorsi pedonali in centro riscoprendo nuovi modi di vive-

re la città non solo per abbellirla e favorire i suoi abitanti, ma anche per attirare nuovo turismo, una delle componenti economiche che ha ancora potenzialità di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



matematico, che mostra come - se non cambierà l'accesso alla professione di medico di medicina generale, regolato da norme nazionali - non tutti potranno avere il medico di medicina generale, perché ne mancheranno all'appello almeno seicento».

Il presidente dell'EnPam ha incontrato i medici triestini anche per fare il punto sulla situazione della previdenza: «Dopo l'Inps e l'Inpdap - ha spiegato Olivetti - la cassa previdenziale dei medici è quella con il maggior numero di contribuenti.

Amministriamo 350mila contribuenti e 85mila pensionati, e nonostante l'attivo, guardiamo con grande attenzione al futuro: il trend prevede un aumento dei pensionati, derivante dal boom di accesso alla professione medica negli anni Cinquanta, un aumento di aspettativa di vita, che cresce di due mesi ogni anno, e soprattutto, in relazione alla crisi economica, una diminuzione della contribuzione. Se non si sblocca, anche per i medici, l'accesso al lavoro, se non si lasciano liberi di fluttuare gli stipendi, puntando all'aumento invece che all'attuale blocco fino al 2015, la situazione non potrà migliorare».

## RACCOLTA DI FIRME

# Cosolini a favore dell'eutanasia

Oltre 3500 le adesioni all'iniziativa di Radicali e Associazione Coscioni

Il sindaco di Trieste a favore dell'eutanasia. Roberto Cosolini ha messo la sua firma sotto la proposta di legge di iniziativa popolare sul rifiuto dei trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. Una raccolta di firme che a Trieste sta raccogliendo parecchie adesioni. «La nostra città infatti si pone, a livello nazionale, al secondo posto dopo Torino» assicurano gli organizzatori. Ad ieri le firme raccolte sono 3.560. Tra queste quella del primo cittadino di Trieste. Cosolini, infatti, si è recato ieri al tavolo, organizzato da radicali, Associazione Luca Coscioni e Uaar, e si è

lasciato fotografare nel momento dell'apposizione della firma. La firma del sindaco si aggiunge quindi alle già tante firme autorevoli delle istituzioni locali: i due parlamentari del Movimento 5 Stelle, Aris Prodani e Lorenzo Battista, l'assessore Umberto Laurenzi, i sette consiglieri comunali (Furlanic, Faraguna, Barbo, Gerin, Patuanelli, De Carli e Sossi) e la consigliera provinciale Sabina Morena. La raccolta firme prosegue ogni mercoledì e sabato in via delle Torri. Gli orari, ed altre informazioni sull'iniziativa, sono consultabili al sito [www.radicalifvg.it](http://www.radicalifvg.it).



La firma del sindaco Cosolini

## PRESA DI POSIZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

# «La Tares? Costa troppo a Trieste»

Menis e Patuanelli bocchiano il piano AcegasAps: «Da riformulare»

Tares, no grazie. «Tasso di remunerazione del capitale spropositato, scarso miglioramento della raccolta differenziata e aumento del 10% dei costi del servizio» Il Movimento 5 Stelle bocchia il piano economico finanziario presentato da AcegasAps. I consiglieri comunali Paolo Menis e Stefano Patuanelli mettono le mani avanti. Dopo il rinvio di qualche giorno fa, infatti, lunedì andranno all'esame del Consiglio comunale di Trieste due delibere relative al costo di gestione dei rifiuti e alle collegate tariffe della nuova Tares, il tributo che deve coprire integral-

mente i costi del servizio svolto da AcegasAps. «Il piano economico finanziario presentato da AcegasAps - attaccano i consiglieri del M5S, è carente sotto il profilo dei dati e delle informazioni, prevede un tasso di remunerazione del capitale spropositato (12%), ipotizza uno scarso aumento della raccolta differenziata che passerebbe dal 28 al 30% e - ciliagina sulla torta - presenta un aumento del 10% dei costi del servizio. E quindi? «Per questi motivi chiederemo al Consiglio comunale di non approvare questo piano economico finanziario e di chiedere ad

AcegasAps di riformularlo», spiegano Menis e Patuanelli che rilanciano: «Come avviene anche per il servizio idrico, sappiamo che la remunerazione del capitale investito non è un costo per il gestore e non dovrebbe venir caricata sulle spalle dei cittadini. Su questa posta, tuttavia prevista dalla legge, AcegasAps ci chiede per quest'anno 2,8 milioni calcolato sulla base di un tasso di remunerazione del 12%. È un tasso irrealistico che la giunta comunale non può accettare supinamente. Dimezzandolo il risparmio per i cittadini ammonterebbe a 1,4 milioni».